

Documenti medioevali rinascono in chiave digitale

Presentata all'Archivio di Stato la rielaborazione creativa degli studenti per la 16ª Settimana della didattica in archivio

Anna Anselmi

PIACENZA

Documenti che riescono ancora a parlare, a distanza di quasi un millennio, anche al di là del contenuto e della funzione per i quali furono redatti in origine: all'Archivio di Stato di Piacenza, nell'ambito della manifestazione regionale "Quante storie nella storia", 16ª settimana della didattica in archivio, sono diventati così protagonisti i protocolli notarili medievali e una lirica dell'inizio del XIII secolo, che gli studenti hanno rielaborato creativamente per dar vita a un libro elettronico e all'idea di un film. Per entrambi i progetti, presentati l'altro pomeriggio nella sede dell'Archivio di Stato a Palazzo Farnese, alla presenza del direttore Gian Paolo Bula e della referente per la didattica Anna Riva, è prevista una continuazione in futuro.

Unebook e un film

L'ebook dei ragazzi della classe III D del liceo Gioia (insegnanti: Paola Chiesa e Chiara Giublesi) sarà infatti a breve consultabile online; per il racconto "cinematografico" della classe III Aam del liceo artistico Cassinari (Alessandra Repetti e Patrizia Vezzosi) l'auspicio degli organizzatori è di arrivare alla produzione del relativo film. In questo caso il punto di partenza è stato il cosiddetto "Frammento piacentino", una lirica, precoce esempio di volgare e oggetto di studi da parte del filologo Claudio Vela, rinvenuto in una pergamena che era stata riutilizzata come coperta di un trattato di grammatica conservato nell'Archivio capitolare della basilica di San'Antonio. Trattandosi di un "contrasto" di argomento amoroso, gli allievi han-

no immaginato una storia d'amore: «È stata mantenuta la verosimiglianza storica dell'ambientazione medievale, rispettando il contesto, ma naturalmente poi i personaggi e la vicenda sono di fantasia» hanno evidenziato le insegnanti. Lavorando da soli o in gruppo, i ragazzi hanno scritto soggetto, trattamento, sceneggiatura e storyboard disegnando le singole inquadrature di quelli che potrebbero diventare, il prossimo anno, due video.

Lavoro sulla mostra

Gli studenti del Gioia si sono invece dedicati ad approfondire i temi della mostra "In signo notarii", visitabile fino al 20 maggio all'Archivio di Stato, incentrata sulla figura del notaio, molto importante fin dall'età di mezzo, soffermandosi su vari aspetti dell'attività professionale di coloro cui era affidata la redazione di diversi atti. I ragazzi hanno guardato soprattutto ai disegni vergati sulle coperte dei registri, tramite i quali risalire all'immaginario dell'uomo medievale. «Li abbiamo fotografati a uno a uno per un confronto a partire dalle fonti classiche per arrivare a quelle coeve al manoscritto» hanno precisato le docenti. Per esempio, il labirinto è stato accostato a testimonianze iconografiche delle cattedrali, che offrivano una reinterpretazione in chiave cristiana della leggendaria costruzione dell'antichità, mentre un animale come la gazza è emerso nelle sue valenze simboliche attraverso citazioni da Isidoro da Siviglia e Dante Alighieri. La Settimana della didattica in archivio è promossa dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna, dall'Ibc (Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna), dalla se-



In alto gli studenti all'Archivio di Stato. Sopra la presentazione FOTO DEL PAPA

zione Emilia-Romagna - Gruppo di lavoro sulla didattica dell'Anai (associazione nazionale archivistica italiana), con l'obiettivo di "sti-

molare e supportare la realizzazione di iniziative di didattica, divulgazione e valorizzazione del patrimonio archivistico".

A PALAZZO FARNESE

Oggi scrittura creativa e graphic novel

Le iniziative piacentine di "Quante storie nella storia", 16ª settimana della didattica in archivio, proseguiranno oggi alle ore 17 nel cortile di Palazzo Farnese, con la presentazione del lavoro di scrittura creativa e di graphic novel, esito del laboratorio "Il filo del signor José", al quale hanno partecipato gli studenti della classe II C e del laboratorio della flessibilità del liceo Gioia, lavorando su documenti provenienti dall'Archivio di Stato di Piacenza, dall'Archivio centrale dello Stato e dai manicomii di Piacenza e di San Lazzaro di Reggio Emilia. L'attenzione si focalizzerà in particolare sul fenomeno di coloro che erano in modo crudele e denigratorio chiamati "scemi di guerra", ossia i soldati che sul fronte della prima guerra mondiale, terrorizzati dai bombardamenti e colpiti da forme di shock per la violenza cui avevano assistito, crollavano

psicologicamente e venivano internati per periodi più o meno brevi negli ospedali psichiatrici. Ad accompagnare l'esposizione sarà la musica dal vivo eseguita dall'orchestra del liceo Gioia. In provincia hanno aderito alla settimana della didattica l'archivio storico del Comune e la biblioteca comunale di Castelvetro, dove fino al 13 maggio (orario: venerdì, 15.30-18.30; sabato, 8.30-12.30) sarà visitabile la mostra "C'era una volta il tram a vapore a Castelvetro", che espone fotografie e cartoline d'epoca prestate da collezioni private e copie dei documenti dell'archivio per raccontare la storia della tramvia Cremona-Piacenza, specie con riferimento al tratto di Castelvetro. Su prenotazione (tel. 0523.823859) sarà anche possibile visionare l'archivio storico comunale e i documenti originali consultati per questa ricerca. **Ans.**